

Ministero d'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto d'Istruzione Superiore "Medardo Rosso"  
Liceo Artistico - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio  
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco Tel. 0341369278

## **ANNO SCOLASTICO 2025/2026 ESAME DI MATURITA'**

### **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**LICEO ARTISTICO**

**CLASSE QUINTA – SEZIONE C**

**INDIRIZZO: ARCHITETTURA E AMBIENTE**

## SOMMARIO

<b>PARTE PRIMA INTRODUZIONE GENERALE AL CORSO DI STUDI</b>		
n		Pag.
1	Finalità dell'Istituto	3
2	Finalità del Liceo Artistico	3
3	Obiettivi educativi trasversali	3
4	Obiettivi cognitivi trasversali	4
5	Criteri di valutazione degli apprendimenti	5
6	Criteri di valutazione del comportamento	6,7
7	Criteri per il calcolo dei crediti	7,8

<b>PARTE SECONDA LA CLASSE</b>		
n		Pag.
8	PECUP e risultati di apprendimento dell'indirizzo di studi	9
9	Composizione del Consiglio di classe nel triennio	9
10	Evoluzione della classe	10
11	Debiti scolastici nel triennio	10
12	Presentazione della classe	11, 12,13
13	Attività integrative nel triennio	14,15
14	PCTO Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	15
15	Cittadinanza e Costituzione e Educazione Civica	16,17
16	Modalità e criteri di valutazione del Consiglio di Classe	17
17	Prove di simulazione svolte	18,19,20

19	Allegati	
----	----------	--

## PARTE PRIMA: INTRODUZIONE GENERALE AL CORSO DI STUDI

### 1. FINALITA' DELL'ISTITUTO

Attraverso la sua azione, l'Istituto vuole concorrere alla formazione del cittadino attivo e consapevole, lavorando alla realizzazione delle seguenti finalità:

- Valorizzare lo studente come persona capace di rispettare e di promuovere l'integrazione ed il confronto con tutte le diversità: personali, culturali, etniche e religiose;
- Promuovere l'accoglienza degli studenti, attraverso iniziative culturali e didattiche, anche con la collaborazione di istituzioni specifiche;
- Incrementare le esperienze culturali per meglio definire le attitudini e contribuire alla formazione dell'identità personale;
- Educare alla pace ed alla legalità, intese come rispetto della persona, dei diritti e dei doveri propri e altrui;
- Educare alla salute attraverso il potenziamento del senso di responsabilità e della consapevolezza di sé e degli altri attraverso adeguate informazioni
- Ricercare elementi di continuità e raccordo tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro;
- Progettare attività extrascolastiche che amplino l'offerta formativa in favore dello studente;
- Attivare percorsi integrativi e di sostegno per gli alunni che presentino difficoltà, sia sul piano didattico che educativo;
- Incrementare e migliorare il tasso di successo scolastico, cercando di rispondere sempre meglio ai bisogni formativi degli alunni;
- Intervenire in modo efficace sul fenomeno della dispersione scolastica, assicurando l'attivazione di progetti volti a favorire tale obiettivo;
- Favorire la conoscenza delle attività produttive, con particolare riferimento a quelle presenti nel territorio lecchese;

### 2. FINALITA' DEL LICEO ARTISTICO

- Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica, favorendo l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica, nonché la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative.
- Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale, al fine di coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna.
- Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nello ambito delle arti.

### 3. OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- Avere un comportamento corretto e rispettoso verso sé, gli altri e l'ambiente, attenendosi alle regole di convivenza sociale;
- Favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé e della capacità di relazionarsi con coetanei e adulti;
- Partecipare in modo attivo e consapevole al dialogo educativo;
- Promuovere la comprensione e la tolleranza reciproca nel rispetto dell'identità e della diversità;
- Favorire l'acquisizione di strumenti che permettano allo studente di raggiungere una maggior indipendenza di pensiero e di azione.

### 4. OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- Acquisire un metodo di studio e di lavoro organico e autonomo;
- Sviluppare una competenza linguistica generale e specifica in ogni disciplina;
- Sviluppare la capacità di osservazione, analisi e sintesi, attraverso l'elaborazione di schemi, griglie, appunti e mappe concettuali;
- Sviluppare la capacità di effettuare collegamenti interni ed esterni alla disciplina, mettendo in relazione le conoscenze acquisite nel percorso di studio;
- Possedere una consapevolezza adeguata rispetto alla progettazione didattica attuata;
- Sviluppare la capacità di riflettere sui diversi linguaggi, sulle loro regole specifiche e sulle loro potenzialità comunicative, come condizione preliminare per una rielaborazione creativa e tecnica dei diversi contenuti disciplinari e comprenderne quindi la molteplicità di rapporti possibili;
- Favorire nello studente l'autonoma capacità di riflessione e di discussione critica rispetto al proprio operato;
- Sviluppare capacità di orientamento, adattamento e autonomia di fronte a problemi nuovi;
- Sviluppare la capacità di orientarsi rispetto alle scelte educative future;
- Sviluppare capacità di dialogo con le realtà sociali, culturali e lavorative del territorio

### 5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella tabella sono sintetizzati i parametri relativi alla valutazione del rendimento scolastico

--	--	--	--	--	--

Area della eccellenza	10	Ottimo	Conosce i contenuti in modo organico, ampio e approfondito.	Opera con padronanza e sicurezza, instaurando relazioni tra i vari campi della conoscenza. Utilizza un linguaggio ricco e sempre appropriato.	Rielabora i contenuti in modo personale esprimendo giudizi complessi e argomentati. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove in modo autonomo.
	9	Distinto	Conosce e comprende in modo esauriente e approfondito i contenuti.	Utilizza un linguaggio chiaro e corretto	Rielabora organicamente ed esprime giudizi pertinenti e articolati.
	8	Buono	Ha conoscenze ampie e ben assimilate. Comprende in modo completo	Utilizza un linguaggio chiaro e corretto..	Elabora in modo organico dimostrando buone capacità di analisi e sintesi; esprime
			e ordinato i contenuti.		giudizi pertinenti e chiari.
Area della sufficienza	7	Discreto	Conosce i contenuti in modo completo ma non approfondito.	Utilizza un linguaggio corretto ma non sempre articolato.	Elabora correttamente dimostrando capacità di analisi e sintesi soddisfacenti.
	6	Sufficiente	Conosce i contenuti di base, comprende i significati essenziali.	Sa come applicare tecniche, procedure e regole. Utilizza un linguaggio sufficientemente corretto.	Elabora in modo semplificato. Sa applicare le conoscenze a situazioni analoghe o a situazioni nuove con qualche aiuto.
Area della insufficienza	5	Insufficiente	Conosce in modo parziale i contenuti; Ha conoscenze lacunose e Frammentarie.	Sa applicare tecniche e regole solo se guidato. Utilizza un linguaggio poco preciso.	Elabora in maniera difficoltosa.

Area della insufficienza grave	4	Insufficiente grave	Conosce scarsamente i contenuti.	Ha evidenti limiti nella comprensione di quanto appreso.	Ha evidenti limiti nella elaborazione di quanto appreso. Anche se guidato, rivela difficoltà nel risolvere i problemi proposti
Area della insufficienza molto grave		Insufficiente molto grave	La conoscenza dei contenuti trasmessi è molto frammentaria.	Opera in modo casuale. Utilizza un linguaggio scorretto.	Non possiede metodo e autonomia. Non è in grado di risolvere i problemi proposti
	2		Si rifiuta di sottoporsi a verifica. Non sussistono elementi di valutazione. (Mancata Consegna)	Nessun elemento di valutazione. (Mancata Consegna)	Nessun elemento di valutazione. (Mancata Consegna)

## 6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il voto sul comportamento si propone di favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e la capacità di convivenza sociale nel rispetto delle regole. Il voto è il risultato di una valutazione complessiva del comportamento della/o studentessa/e.

La valutazione pari o superiore al 9 (LEGGE 150/2024, introduce il comma 2bis all'articolo 15 del dlgs 62/2017) di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente e pertanto all'assegnazione del credito scolastico. (art. 2 c. 3 L. 169/2008)

Voto	Giudizio sintetico			
		Partecipazione al processo comunicativo e relazionale mirato a creare un ambiente incentrato sull'ascolto e sulla comprensione della persona	Rispetto delle scadenze e regole della vita scolastica. Rispetto del Regolamento d'Istituto e dello Statuto degli studenti.	Relazioni all'interno della comunità scolastica e in riferimento alle attività scolastiche curricolari e extracurricolari
10	Si evidenzia una situazione particolarmente positiva nell'insieme dei parametri. Il comportamento è corretto	Partecipa in modo attivo, consapevole e costante al processo comunicativo e relazionale. Dimostra spiccata empatia, ascolto autentico e capacità di comprendere i bisogni altrui. Favorisce un clima inclusivo, collaborativo e rispettoso, diventando un punto di riferimento positivo per il gruppo.	Sa proporre e rispettare rigorosamente le scadenze. Si attiene alle regole della vita	E' un riferimento attivo per la socializzazione all'interno della classe e della scuola e/o promuove momenti di discussione su temi di interesse generale e/o partecipa ad attività che integrano l'offerta formativa in ambito scolastico ed extrascolastico
9	Si evidenzia una situazione particolarmente positiva in alcuni dei parametri. Il comportamento è corretto e responsabile in tutte le aree disciplinari	Partecipa con costanza e impegno al processo comunicativo; mostra empatia e attenzione all'ascolto e alla comprensione. Contribuisce in modo significativo al benessere relazionale del gruppo.	Rispetta le scadenze con regolarità. Si attiene alle regole della vita scolastica. L'alunno/a non ha avuto nessuna nota disciplinare.	E' un riferimento positivo per la socializzazione all'interno della classe e della scuola e/o interviene in momenti di discussione su temi di interesse generale

8	Si delinea una situazione soddisfacente rispetto ai parametri utilizzati.	Partecipa attivamente nella maggior parte delle situazioni; ascolta e si relaziona in modo rispettoso e collaborativo, promuovendo ALCUNE dinamiche interpersonali.	Rispetta le scadenze e si attiene alle regole della vita scolastica. L'alunno/a ha avuto massimo una nota disciplinare.	E' un riferimento positivo per la socializzazione all'interno della classe e della scuola ma interviene solo a volte in momenti di discussione su temi di interesse generale.
7	Si sottolineano carenze in alcuni dei parametri utilizzati. Violazioni non gravi di norme regolamentari evidenziate da richiami formali.	Partecipa in modo discreto ma non sempre costante o profondo. Mostra un atteggiamento generalmente rispettoso, anche se con qualche difficoltà nell'ascolto attivo o nella comprensione delle esigenze altrui. Il contributo al clima relazionale è Poco presente, ma migliorabile.	Rispetta quasi sempre le scadenze, si attiene quasi sempre alle regole della vita scolastica	Partecipa in modo discreto ma non sempre costante alla socializzazione all'interno della classe e della scuola e interviene solo a volte in momenti di discussione su temi di interesse generale.
6	Si sottolineano diverse carenze significative in alcuni dei parametri utilizzati. Violazioni delle norme regolamentari evidenziate da richiami formali e provvedimenti disciplinari*	La partecipazione è limitata, discontinua o poco coinvolta. Mostra difficoltà nell'ascolto e nella relazione con gli altri, con atteggiamenti a volte inappropriati o poco collaborativi. Non contribuisce in modo significativo al benessere del clima relazionale.	Spesso non rispetta le scadenze, si attiene con difficoltà alle regole della vita scolastica	Generalmente non partecipa alla socializzazione all'interno della classe e della scuola e contribuisce in modo non sempre corretto nei momenti di discussione su temi di interesse generale.
* Il 6 in condotta, in base alla legge 150 del 2024, comporta la sospensione del giudizio con debito formativo in ed. civica che l'alunno dovrà recuperare allo scrutinio integrativo. Al quinto anno, il voto in condotta prevederà un elaborato di educazione civica.				
5	Si evidenziano gravi violazioni delle norme regolamentari e dei doveri degli studenti, cui hanno fatto seguito reiterati provvedimenti disciplinari e/o provvedimenti disciplinari di particolare importanza. L'attribuzione di una valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui agli art. 3 e 4 del DM n°5 del 16/01/09.			

## 7. CRITERI PER IL CALCOLO DEI CREDITI

### Candidati Interni

Ai sensi dell'art. 15, co.1, del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo. L'art. 15, co. 2 bis, del d.lgs. 62/2017, introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera d), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

### ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Come da delibera e secondo le indicazioni del PTOF approvato in data 21-12-2021, ai fini della determinazione del credito scolastico, per gli studenti che nel corso del triennio non sono incorsi in provvedimenti disciplinari e che hanno conseguito una media di voti  $< a 0,50$ , il punteggio è stato ricondotto al massimo della fascia di appartenenza quando è ricorso ed è stata accertata da parte del C.d.C. almeno una delle condizioni indicate nella seguente tabella :

Condizioni/Criteri			Accertamento
1	Assiduità della presenza	1a pari al 95 % del monte ore scolastico annuale	Verifica della % delle presenze con registro elettronico
2	Esperienze formative certificate attuate e riconosciute dall'Istituto	2a Certificazione linguistica attivata dall'Istituto	Attestazione/certificato
		2b Riconoscimenti o premi di rilievo a cui l'Istituto ha aderito (es: vincitori di concorsi o gare sportive)	
		2C Attività formative di alto livello certificate da Enti pubblici e AFAM	
3	Impegno ed assiduità <u>rilevante</u> nella realizzazione di obiettivi d'Istituto	3a Iniziative correlate alle attività di orientamento promosse dall'Istituto	Attestazione rilasciata da parte del docente referente delle attività (previa verifica del livello di presenza, partecipazione, impegno e assiduità) al CdC
		3b Iniziative ambientali promosse dall'Istituto Iniziative promosse dall'Istituto	
4	Impegno ed assiduità <u>rilevante</u> nel recupero	4a Educatore paritario all'interno dell'Istituto (peer education)	
		4b Rilevante assiduità partecipazione alle azioni di recupero promosse dall'Istituto	

Il credito per **abbreviazione di merito** e per i **CANDIDATI ESTERNI** è attribuito dal C.d.C ai sensi delle norme vigenti.

## PARTE SECONDA: LA CLASSE

### 8. PECUP RISULTATI DI APPRENDIMENTO dell'indirizzo di studi

#### ARCHITETTURA E AMBIENTE

- Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
- conoscenza degli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- padronanza di una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) ed un'appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscenza della storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- conoscenza ed esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- utilizzo delle tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscenza e applicazione dei principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

Ai sensi del DPR 89/2010 art.10, comma 1c, e di quanto richiamato dalla c.. N°10 del 21.03.2013 con particolare riferimento alla voce "istruzione secondaria" punto "C", a partire dall'anno scolastico 2012/13 ha variato il piano di studi del triennio aumentando di 1 (una) ora la disciplina di Matematica (da 2 a 3), diminuendo di altrettanto il Laboratorio di Architettura (terza e quarta da 6 a 5; quinta da 8 a 7).

### 9. CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

DISCIPLINA	DOCENTE			ore settimanali quinta
	TERZA	QUARTA	QUINTA	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	SPARASCI	SPARASCI	SPARASCI	4
STORIA	SPARASCI	SPARASCI	SPARASCI	2
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	NOBILI	NOBILI	NOBILI	3
STORIA DELL'ARTE	MAGGIONI	MAGGIONI	MAGGIONI	3
FILOSOFIA	BENENATI	TOGNI	TOGNI	2
MATEMATICA	FORNARI	FORNARI	FORNARI	3
FISICA	FUMAGALLI	FUMAGALLI	FUMAGALLI	2
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE	CASTELNUOVO	CASTELNUOVO	CAPPELLO /CASTELNUOVO	2

RELIGIONE CATTOLICA		CONCI	CONCI	CONCI	1
INDIRIZZO	Disc. Prog. Architettura	CHIOZZI	VOLPICELLA	VOLPICELLA	6
INDIRIZZO	Labor. Architettura	INVERNIZZI	INVERNIZZI	INVERNIZZI	5

### 10. EVOLUZIONE DELLA CLASSE

	TERZA	QUARTA	QUINTA
ISCRITTI AD INIZIO ANNO	20	19	19
PROMOSSO a GIUGNO	19	18	
PROMOSSO DOPO ASSOLVIMENTO DEBITO	-	-	
NON PROMOSSO	1		
TRASFERITI	-		
RITIRATI	-	1	1
NUOVE ISCRIZIONI	-		1
CANDIDATI ESTERNI AGGREGATI ALLA CLASSE (ai sensi DM 65/2022 art. 4 e 5)			-

### 11. DEBITI SCOLASTICI NEL TRIENNIO (ESCLUSI I NON AMMESSI)

DISCIPLINA		TERZA	QUARTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA		-	-
STORIA		-	-
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)		-	-
STORIA DELL'ARTE		-	-
FILOSOFIA		-	-
MATEMATICA		-	-
FISICA		-	-
CHIMICA / SCIENZE NATURALI		-	-
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE		-	-
Indirizzo	DISC. PROG. ARCHITETTURA	-	-
Indirizzo	LABOR: ARCHITETTURA	-	-

## 12. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

All'inizio del percorso triennale la classe era composta da 20 studenti e ha dovuto superare il disagio provocato dal trasferimento di sede (dalla sede del Liceo Artistico in via Calatafimi frequentata nel biennio a quella del CAT in via XI Febbraio). Nella nuova sede sono stati attrezzati, nel tempo, i laboratori multimediali specifici per l'indirizzo di Architettura e Ambiente. A conclusione del terzo anno solo uno studente non è stato ammesso per essersi di fatto ritirato già nei mesi precedenti; tutti gli altri sono stati direttamente ammessi all'anno successivo senza nessuna sospensione del giudizio.

Nel quarto anno si è ripetuta una situazione analoga, con uno studente che si è ritirato e i rimanenti 18 alunni tutti ammessi direttamente senza alcuna sospensione del giudizio.

Nel quinto anno si è aggiunto uno studente proveniente da una precedente classe di Architettura, che si è poi ritirato nel mese di marzo per affrontare gli esami di ammissione come privatista.

Per quanto riguarda la continuità del corpo docenti nel corso dell'intero triennio, si è verificato un avvicendamento per le discipline di Filosofia (tra la terza e la quarta), Disc. Progettuali di Architettura (sempre tra la terza e la quarta) e Scienze Motorie (tra quarta e quinta).

All'interno della classe molti degli obiettivi comuni, che fossero obiettivi comportamentali, competenze chiave o competenze trasversali, sono stati raggiunti gradualmente nel corso del triennio, come dimostrato dagli esiti positivi conseguiti negli scrutini finali dalla quasi totalità della classe e in particolare da un gruppo nutrito di studenti che ha interpretato nel migliore dei modi il proprio impegno scolastico in un indirizzo di studio che richiede un alto grado di motivazione e di serietà nel rispetto dei compiti e delle regole da seguire. È un quadro positivo che non deve trascurare come, in questi tre anni, ci siano stati comunque periodi di stanca in cui alcuni studenti hanno manifestato, in modo più o meno importante, cali nella motivazione personale e difficoltà cognitive nel tenere il passo delle diverse programmazioni disciplinari.

Fin dalla terza, inoltre, il C.d.C. ha messo in evidenza un limite collettivo riconducibile alla limitata capacità di interazione con i docenti e di rielaborazione più autonoma e personale delle tematiche oggetto di studio. A questo proposito c'è da segnalare che il clima di collaborazione tra pari e, in generale, la rete di relazioni interpersonali hanno mostrato delle crepe, frutto di occasionali incomprensioni e divergenze che non hanno sempre restituito l'immagine di una comunità unita ma piuttosto frammentata in piccoli gruppi amicali.

In ogni caso il Consiglio si augura che il senso di responsabilità dimostrato, almeno a livello individuale, possa consentire loro nell'Esame finale di Maturità di esprimere al meglio la propria crescita intellettuale e la propria individualità.

A partire dalla terza sono stati predisposti PDP per sei studenti della classe, sempre pienamente condivisi da tutte le componenti interessate, che hanno garantito un percorso di studio sereno e proficuo, riducendo l'impatto delle difficoltà pregresse e correttamente certificate.

Nel corso del quarto anno tre studentesse hanno deciso di frequentare l'intero anno scolastico o il secondo semestre in scuole all'estero, con esiti soddisfacenti sul piano didattico e soprattutto un evidente arricchimento sul piano dell'esperienza e della maturazione personale

Un'analisi del profitto più specifica nelle diverse aree e secondo le categorie delle conoscenze, abilità e competenze, offre questi riscontri generali:

### **AREA UMANISTICA E LINGUISTICA**

#### **Lingua e Letteratura italiana, Storia, Filosofia, Inglese, Storia dell'Arte, Religione.**

La partecipazione del gruppo classe ai percorsi umanistici e linguistici proposti in quest'ultimo anno è stata apprezzabile nel contesto delle lezioni teoriche, almeno in termini di attenzione. Gli esiti conseguiti nelle verifiche hanno evidenziato livelli differenziati sia nella composizione scritta sia nel colloquio orale.

Le simulazioni della prova scritta di Italiano, nelle diverse tipologie dell'Esame di Stato, hanno visto emergere un consistente gruppo di alunni con discrete e, in certi casi, eccellenti doti di rielaborazione concettuale, interpretazione di testi e poetiche letterarie, padronanza linguistica; anche la restante parte della classe ha conseguito risultati mediamente accettabili, pur nelle difficoltà dovute a una minore dimestichezza con l'espressione linguistica e la lettura di testi letterari.

In Filosofia, se appaiono adeguate nel complesso le conoscenze e le abilità di analisi, risultano invece più carenti le capacità di confrontarsi con le problematiche prese in esame e di rielaborarle in maniera autonoma e personale.

Nella Lingua Inglese nel corso degli anni l'impegno è stato generalmente costante e gli studenti hanno sviluppato un proprio metodo di studio, anche se in molti casi piuttosto scolastico. Per questo motivo, se da un lato tutti hanno raggiunto un'adeguata padronanza dei contenuti, in termini di competenze i livelli sono disparati: alcuni studenti hanno sviluppato ottime capacità di rielaborazione, mentre un buon gruppo dimostra ancora limitata flessibilità linguistica.

In Storia dell'Arte gli studenti hanno acquisito nel complesso una conoscenza adeguata dei contenuti storico artistici e dei codici visivi impiegati nell'analisi iconografica e formale delle opere. La maggior parte classe sa strutturare un discorso coerente supportato da conoscenze ed è in grado di effettuare confronti riguardanti autori, movimenti, stili, tecniche e opere di differenti periodi, riuscendo a tessere intrecci interdisciplinari. Le competenze manifestate, sia nella contestualizzazione storica dei fenomeni artistico-letterari e delle personalità del panorama artistico, sia nella decodificazione degli aspetti formali che delle tecniche espressive adottate, possono dirsi discrete per la maggior parte della classe e buone in alcuni casi. L'utilizzo della terminologia specifica si è fatto nel corso del triennio più pertinente e adeguato per quasi tutti i discenti, ma solo una parte di loro sa applicarla adeguatamente per supportare un'esposizione orale efficace, critica e personale.

### **AREA SCIENTIFICA.**

#### **Matematica, Fisica, Scienze Motorie**

La partecipazione della classe ai percorsi scientifici e matematici proposti in questo ultimo anno è stata mediamente buona, almeno in termini di attenzione e interesse. Gli esiti delle diverse prove, scritte e orali, hanno evidenziato livelli differenziati, mettendo in luce soprattutto una difficoltà di parte del gruppo classe nell'espressione orale, nella rielaborazione dei contenuti e dell'utilizzo del linguaggio specifico. Tutta la classe ha raggiunto nel corso degli anni gli obiettivi minimi con alcuni studenti e studentesse che si sono attestati su un livello buono o più che buono nell'acquisizione dei contenuti, delle abilità e delle competenze specifiche disciplinari.

La classe presenta buone capacità motorie; durante l'anno scolastico gran parte degli studenti ha lavorato con costanza e impegno, ottenendo risultati sufficienti o discreti in tutte le discipline proposte; tre alunni hanno ottenuto ottimi risultati negli sport affrontati. Si evidenzia la partecipazione attiva a tutte le attività proposte dal docente, solo pochi alunni hanno necessitato di costante sollecitazione.

## AREA INDIRIZZO

### Discipline progettuali Architettura e Ambiente, Laboratorio Architettura e Ambiente

Il gruppo classe ha svolto, nelle due materie di Progettazione architettonica e ambientale e di Laboratorio, un percorso disciplinare con alcune esperienze nell'ambito dell'architettura, attraverso l'analisi e la progettazione di diversi temi, tesi a generare conoscenza storica e competenza disciplinare.

In particolar modo si sono analizzate e affrontate con approccio progettuale le fondamentali problematiche contemporanee, svolte attraverso una serie di interventi progettuali collocati anche nel territorio della provincia di Lecco, come la progettazione di una struttura ricettiva per l'accoglienza di 15 studenti e 5 docenti e progettazione o riqualificazione di aree in vari contesti e condizioni ambientali, come la progettazione di:

- un Auditorium (conclusione del progetto assegnato al termine dell'a.s. precedente);
- una serie di stand e sistemazione dell'area verde per la riqualificazione di una zona assegnata;
- un impianto sportivo, una palestra, per la celebrazione del nobile sport del pugilato;
- una zona di accoglienza nei pressi di una struttura ferroviaria.

Sono state, inoltre, affrontate le tematiche legate alle risorse dell'architettura di emergenza. Nel campo della conoscenza dei contenuti e dei metodi disciplinari si registra nel gruppo classe un livello di acquisizione eterogeneo; si spazia infatti da una preparazione solida, raggiunta attraverso un alto grado di interesse e impegno, a una fascia intermedia che mostra risultati globalmente sufficienti. Permangono tuttavia situazioni di incertezza derivanti da scarso impegno e partecipazione discontinua.

Pochi alunni riescono ad eccellere, per altri si riscontrano differenti gradi di ricchezza interpretativa sino ad arrivare, per un gruppetto della classe, a un grado di lettura del tema circoscritto all'ambito puramente razionale. Il momento ideativo di risposta al tema presenta un adeguato livello generale di capacità compositiva formale da parte di tutti gli studenti, livello per molti migliorato nel tempo grazie all'applicazione, così da dar luogo a proposte interessanti, anche se non sempre comprensive dei complessi valori del progetto architettonico.

Nel secondo campo, quello della rappresentazione, campo di tipo metodologico ed espressivo, le abilità, nella maggior parte acquisite, hanno raggiunto un adeguato livello nella comunicazione del progetto, sostanzialmente da parte di tutti i componenti della classe, con punte espressive di valore in diverse realizzazioni ed esperienze.

A livello di competenze è opportuno distinguere gli ambiti, in quanto dal punto di vista metodologico strumentale di rappresentazione, espressione e comunicazione grafica del progetto architettonico, il livello si presenta omogeneamente discreto e buono, a diversi livelli, sia con i mezzi tradizionali che con i mezzi digitali.

### 13. ATTIVITA' INTEGRATIVE NEL TRIENNIO

Per attività integrative s'intende tutto ciò che va ad arricchire l'offerta formativa curricolare sulla scorta del progetto didattico complessivo elaborato dal Consiglio di classe ad inizio anno scolastico, e precisamente: progetti didattico-educativi - visite e viaggi d'istruzione - partecipazione a conferenze, incontri, spettacoli....

L'elenco comprende anche le attività riconducibili a "Cittadinanza e Costituzione" (Educazione civica), che per comodità di lettura vengono raggruppate in fondo all'elenco di ogni anno ed evidenziate in grigio.

#### ANNO SCOLASTICO 2023-24

##### 3° Anno di studi

n.	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	DATA
		(Progetti didattici - Visite, Viaggi d'istruzione, Conferenze, etc.)	
1	PROGETTI DIDATTICI	<i>Solo per te – Educazione all'affettività e alla sessualità</i> <i>Centro sportivo scolastico – Urban trekking – Rompere il ghiaccio</i> <i>Progetto Madrelingua</i> <i>Certificazione PET</i> <i>Laboratorio di lettura – cineforum in L2</i>	
2	VISITA DIDATTICA	Milano – Salone del mobile	19 Aprile 2024
3	USCITA DIDATTICA	Escursione in canoa sul lago di Oggiono	
4	VIAGGIO DI ISTRUZIONE	Firenze	Marzo 2024

#### ANNO SCOLASTICO 2024-25

##### 4° Anno di studi

n.	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	DATA
		(Progetti didattici - Visite, Viaggi d'istruzione, Conferenze, etc.)	
1	PROGETTI DIDATTICI	<i>UDA – Moderni Ciceroni</i> <i>Giustizia riparativa e risoluzione dei conflitti</i> <i>Progetto Madrelingua</i> <i>Certificazione Cambridge First</i> <i>Corso di debate in Inglese</i> <i>Recupero di Inglese per BES e DSA</i> <i>Centro sportivo scolastico – Pattinaggio sul ghiaccio – Urban trekking – Corso di sci</i> <i>Partecipazione al progetto Erasmus+</i> <i>Corsi STEM</i>	
2	CONFERENZA	Etica e intelligenza artificiale	Aprile 2025
3	TEATRO IN	A Midsummer Night's Dream	Marzo 2025

	INGLESE		
4	CINEMA	Per la Giornata della Memoria: "La zona di interesse"	Gennaio 2025
5	CONFERENZA	La salvaguardia del patrimonio culturale, incontro con l'Arma dei Carabinieri	Marzo 2025
6	USCITA DIDATTICA	"Le stelle di Dante" al Planetario di Lecco	Febbraio 2025
7	VISITA DIDATTICA	Triennale di Milano: Gae Aulenti	Novembre 2024
8	VIAGGIO DI ISTRUZIONE	Napoli	Marzo 2025

## ANNO SCOLASTICO 2025-26

### 5° Anno di studi

n.	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	DATA
		( Progetti didattici - Visite, Viaggi d'istruzione . Conferenze etc.)	
1	PROGETTI DIDATTICI	<i>UDA – Propaganda e psicologia delle masse</i> <i>Pattinaggio sul ghiaccio – Urban trekking – Corso di sci</i> <i>La relatività con il teorema di Pitagora – Fisica contemporanea</i> <i>Archeologia industriale presso il Gerenzone</i>	
2	TEATRO	"1984" di G. Orwell (spettacolo in lingua inglese)	Gennaio 2026
3	VISITE DIDATTICHE	Venezia – Biennale di Architettura Milano – Fuori Salone	Ottobre 2025 24 Aprile 2026
4	VIAGGIO DI ISTRUZIONE	Barcellona	23/26 Marzo 2026

## 14. FLS (ex PCTO) - FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

Per quanto riguarda la programmazione e le finalità dei percorsi di formazione Scuola-Lavoro si rinvia al quadro riassuntivo in allegato al presente documento.

### EDUCAZIONE CIVICA

Il progetto curricolare di EDUCAZIONE CIVICA d'Istituto (inserito nel PTOF d'Istituto e a cui si rinvia per un'articolata conoscenza) intende valorizzare i contenuti proposti con l'innovazione normativa dell'insegnamento dell'educazione civica mediante l'attivazione di situazioni/occasioni di apprendimento costituite da attività che vedano gli studenti artefici del loro processo di apprendimento nella logica dell'"apprendere facendo". L'idea è quella di proporre questa disciplina trasversale e pluri-prospettica in termini di "laboratorio di cittadinanza" per consentire alle giovani generazioni di acquisire e sviluppare una coscienza civica ed avvicinarsi in modo costruttivo ed efficace alla decodifica delle trasformazioni della società contemporanea.

Il progetto si propone di attivare, stimolare e condurre gradualmente il singolo e la collettività scolastica

verso la conoscenza e la comprensione di valori fondamentali che consentano un ESERCIZIO CONSAPEVOLE DELLA CITTADINANZA acquisendo coscienza, identità e senso di appartenenza alla propria comunità, per sviluppare una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo".

## ANNO SCOLASTICO 2025-26

### 5° Anno di studi

#### EDUCAZIONE CIVICA

**In accordo con le Nuove Linee Guida 2024 per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. n. 183 del 7/9/24).**

A tal proposito, per ciascun anno di corso, i docenti dovranno tenere in considerazione le seguenti competenze, da sviluppare in base al tipo di argomento affrontato e l'ambito di riferimento.

- **Competenza n. 1** Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sull'importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.
- **Competenza n. 2** Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.
- **Competenza n. 3** Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.
- **Competenza n. 4** Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.
- **Competenza n. 5** Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.
- **Competenza n. 6** Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.
- **Competenza n. 7** Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
- **Competenza n. 8** Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Definire il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

- **Competenza n. 9** Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.
- **Competenza n. 10** Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.
- **Competenza n. 11** Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.
- **Competenza n. 12** Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

## 15. MODALITA' E CRITERI VALUTAZIONE DEL C.d.C

Le modalità di verifica sono state fissate autonomamente all'interno di ogni ambito disciplinare, talvolta in forma interdisciplinare, e basate su un congruo numero di dati oggettivi. Il numero minimo di verifiche svolte è stato quello previsto in ogni specifico ambito disciplinare a seconda della tipologia (scritto, orale, pratico). Per quanto riguarda le materie d'indirizzo, ogni singola attività portata a termine è stata considerata un momento di verifica e di confronto critico all'interno del processo di apprendimento. Sono state generalmente effettuate un numero di tre verifiche per singolo periodo didattico (quadrimestre), opportunamente segnalate sul registro di classe, e non più di una al giorno.

Per la valutazione finale degli studenti, il Consiglio di classe, oltre che ai criteri generali approvati dal Collegio dei Docenti e riportati nel PTOF, si è attenuto anche ai seguenti parametri:

- frequenza alle lezioni
- partecipazione al dialogo educativo
- interesse, impegno e costanza nello studio e nelle attività didattiche.

## 16. PROVE DI SIMULAZIONE SVOLTE IN PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

### PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO

SIMULAZIONE 1	05 marzo 2026	
Tipologia A. Analisi del Testo: <i>"La mia sera"</i> di G. Pascoli / <i>"Il fu Mattia Pascal"</i> di L. Pirandello	Allegato 01	
Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo: <i>Apparire, la società come spettacolo</i> di B. Carnevali		
Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità: <i>La manomissione delle parole</i> di G. Carofiglio		
ESITI – Gli esiti risultano nel complesso positivi, con 11 studenti nella fascia di eccellenza avendo centrato le richieste sul piano dell'analisi, dell'interpretazione e dello sviluppo argomentativo; 8 studenti risultano nella fascia della sufficienza con qualche problema nell'organizzazione del loro testo e nella fluidità morfo-sintattica.		

SIMULAZIONE 2	14 maggio 2026			
Tipologia A. Analisi del Testo: <i>"Il fumo"</i> da La coscienza di Zeno di I. Svevo / <i>"A tutti i giovani raccomando"</i> di A. Merini /	Allegato 01			
Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo: <i>La storia e i fatti</i> di A. D'Orsi / <i>Ulisse e il valore di ciò che resta nascosto</i> di M. Recalcati / <i>Grand tour d'Italia a piccoli passi</i> di P. Daverio				
Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità: <i>Il lavoro delle donne</i> di E.J. Hobsbawm / <i>Saper dialogare è vitale</i> di M. Bonazzi				

## SECONDA PROVA SCRITTA

### INDIRIZZO – ARCHITETTURA E AMBIENTE MATERIA – Disc. Prog. Architettura e Ambiente

SIMULAZIONE 1	06/09/10 marzo 2026	
<p>TEMA: Progettazione di una Casa d'Arte/ Atelier</p> <p>In una zona a carattere residenziale di nuova edificazione di una città capoluogo di provincia, l'Amministrazione comunale intende destinare un'area alla realizzazione di una Casa d'arte/Atelier, per l'esposizione e la vendita di opere d'arte contemporanea.</p> <p>Il lotto di terreno individuato ha una superficie complessiva di mq. 1561 (planimetria dell'area in allegato); l'edificio sarà collocato in un'area verde attrezzata. All'interno dell'edificio dovranno essere individuati i seguenti spazi e locali: atrio di ingresso/uscita; uffici per l'amministrazione, con spogliatoi e servizi igienici per il personale; atelier d'arte/spazio espositivo; un laboratorio per attività artistiche/didattiche; piccola biblioteca con sala computer; servizi igienici per il pubblico.</p> <p>L'intera struttura dovrà rispettare la disciplina legislativa sull'accessibilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Si richiedono: schizzi preliminari, planimetria generale, piante, prospetti e sezioni in scala adeguata, eventuale prospettiva o assonometria ambientate, realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica), relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto.</p>		Allegato 03
<p>ESITI: Per quanto riguarda gli esiti della prova, la situazione appare differente tra la materia di Disc. Progettuali e la materia di Laboratorio. La diversità dei risultati emersi tra Discipline Progettuali e Laboratorio dell'Architettura è riconducibile alla natura differente delle competenze sollecitate, che hanno permesso di tracciare un profilo dettagliato dei punti di</p>		

forza e delle criticità del gruppo classe.

### 1. Discipline Progettuali

In questo ambito l'attenzione è stata focalizzata sulla metodologia progettuale e sulla corretta applicazione della simbologia tecnica.

- Fascia Alta (5 alunni): Hanno dimostrato una gestione matura dell'iter progettuale.
- Fascia Intermedia (9 alunni): Risultati stabili, con una comprensione discreta ma margini di miglioramento nell'approfondimento metodologico.
- Fascia Insufficiente (5 alunni): Non è stata raggiunta la piena sufficienza; in particolare, alcuni studenti hanno palesato serie difficoltà nella gestione del tempo, non riuscendo a completare gli elaborati richiesti entro la consegna.

### 2. Laboratorio dell'Architettura

La prova di laboratorio ha spostato l'accento sulla capacità di visualizzazione spaziale, attraverso la realizzazione di schizzi e del modello 3D.

- Fascia Alta (6 alunni): Buon controllo degli strumenti; gli studenti si distinguono per una capacità di interpretazione personale e creativa della traccia.
- Fascia Sufficiente (10 alunni): Pur raggiungendo la sufficienza, sono emerse criticità ricorrenti relative a progetti sovradimensionati e incertezze tecniche nella costruzione del modello digitale.
- Fascia Bassa (3 alunni): Risultati non sufficienti a causa di lacune nell'applicazione pratica degli strumenti di modellazione e rappresentazione.

<b>SIMULAZIONE 2</b>	<b>15/18/19 maggio 2026</b>	
<p>TEMA: Progettazione di una nuova Biblioteca a Lecco</p> <p>1. Inquadramento territoriale e caratteristiche del luogo</p> <p>Il candidato è chiamato a progettare la nuova Biblioteca Civica e Mediateca per il Comune di Lecco, in un'area di particolare pregio paesaggistico situata in prossimità del lungolago. La zona è caratterizzata da una fitta vegetazione ripariale lungo le sponde dell'Adda e dalla vista privilegiata verso il Monte Resegone. Il lotto presenta una morfologia leggermente declinante verso il fiume e ospita diverse essenze arboree protette (platani e faggi) che devono essere integrate nel progetto. L'obiettivo è di creare un polo culturale che diventi punto di riferimento per i giovani e i residenti, integrando la tradizione dei luoghi con un linguaggio architettonico contemporaneo e sostenibile. Altezza massima dell'edificio 10.50 m (fuori terra). Il progetto deve dialogare con l'identità materica lecchese, reinterpretando i materiali in chiave contemporanea, integrandoli nel contesto.</p> <p>2. Superficie lorda totale: ~1.400 mq</p> <p>L'edificio deve rispondere alle esigenze di una moderna 'Mediateca 4.0',</p>		<p>Allegato 03</p>

pertanto deve garantire l'abbattimento totale delle barriere architettoniche secondo il D.M. 236/89 e il D.P.R. 503/96.

- Area Accoglienza e Servizi Generali
- Area Consultazione e Studio
- Polo Mediateca e Informatica
- Area Ragazzi e Ludoteca: Spazi informali con arredi flessibili e laboratori didattici.
- Sala Polivalente / Auditorium: Sala da 100 posti per conferenze, proiezioni e piccoli concerti, accessibile anche in orario di chiusura della biblioteca.
- Uffici, Depositi e Locali Tecnici: Direzione, uffici amministrativi, archivi e catalogazione, servizi igienici a norma e centrali impiantistiche.

3. Elaborati richiesti in scala adeguata: schizzi concettuali e di progetto, analisi del contesto esistente, planimetria generale. Inserimento nel lotto, percorsi pedonali e ingressi carrabili, aree a verde, eventuali parcheggi, piante di tutti i livelli, prospetti e sezioni, modello tridimensionale e viste, relazione tecnico-illustrativa.

## 17. PROGRAMMI SVOLTI

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	
STORIA	
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	
STORIA DELL'ARTE	
FILOSOFIA	
MATEMATICA	
FISICA	
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE	
RELIGIONE CATTOLICA	
EDUCAZIONE CIVICA	
IND.	DISC. PROG. ARCHITETTURA E AMBIENTE
	LABOR. ARCHITETTURA E AMBIENTE

**Tutti i programmi svolti nell'allegato 6.**

# ALLEGATI DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE della classe 5 C indirizzo Architettura e Ambiente

Allegato				
01	Testi della simulazione prima prova d'esame			1^ simulazione
01	Testi della simulazione prima prova d'esame			2^ simulazione
02	Griglia di valutazione della prima prova d'esame			
03	IND.	Prog. Architettura e Ambiente	Testo della simulazione seconda prova d'esame	1^ simulazione
03		Prog. Architettura e Ambiente	Testo della simulazione seconda prova d'esame	2^ simulazione
04	Griglia di valutazione della seconda prova d'esame			
05	FSL: Tabelle sintesi attività e ore svolte			
06	Programmi svolti			

# **ALLEGATO N° 1**

**TESTI SIMULAZIONI PRIMA PROVA DI ITALIANO**

## ANALISI TESTUALE

### *La mia sera*

(Giovanni Pascoli, dalla raccolta **I canti di Castelvecchio**, 1900)

- 1- Quali passaggi nel testo fanno chiaro riferimento all'io lirico del poeta? Su quale contrapposizione tematica vengono costruite le prime quattro strofe?
- 2- Com'è strutturata la poesia dal punto di vista metrico? Perché assume particolare rilevanza l'ultimo verso di ogni strofa? E' presente un uso particolare della punteggiatura (in particolare nell'ultima strofa)?
- 3- La poesia presenta uno schema regolare di rime? Ci sono rime interne, assonanze, consonanze?
- 4- Puoi rintracciare, tra le parole più significative del testo, quelle con un particolare valore metaforico in rapporto alla poetica di Pascoli?
- 5- Quali figure retoriche del suono e del significato sono individuabili nella poesia? Quale effetto devono suscitare? Dov'è l'anafora che, abbinata a un anticlimax, produce una particolarissima suggestione?
- 6- Esponi i caratteri decisivi della **poetica** pascoliana, facendo riferimento alla scelta della regressione logica e linguistica, all'universo simbolico personale del poeta, ai suoi rapporti con la corrente simbolista francese.

Il giorno fu pieno di lampi;  
 ma ora verranno le stelle,  
 le tacite stelle. Nei campi  
 c'è un breve *gre gre* di ranelle.  
 5 Le tremule foglie dei pioppi  
 trascorre una gioia leggiara.  
 Nel giorno, che lampi! che scoppi!  
 Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle  
 nel cielo sì tenero e vivo.  
 Là, presso le allegre ranelle,  
 singhiozza monotono un rivo.  
 Di tutto quel cupo tumulto,  
 di tutta quell'aspra bufera,  
 15 non resta che un dolce singulto  
 nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta,  
 finita in un rivo canoro.  
 Dei fulmini fragili restano  
 cirri di porpora e d'oro.  
 O stanco dolore, riposa!  
 La nube nel giorno più nera  
 fu quella che vedo più rosa  
 nell'ultima sera.

25 Che voli di rondini intorno!  
 Che gridi nell'aria serena!  
 La fame del povero giorno  
 prolunga la garrula cena.  
 La parte, sì piccola, i nidi  
 30 nel giorno non l'ebbero intera.  
 Né io... e che voli, che gridi,  
 mia limpida sera!

Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
 mi cantano, Dormi! sussurrano,  
 35 Dormi! bisbigliano, Dormi!  
 là, voci di tenebra azzurra...  
 Mi sembrano canti di culla,  
 che fanno ch'io torni com'era...  
 sentivo mia madre... poi nulla...  
 40 sul far della sera.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

***ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO***

**Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973**

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono<sup>1</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>2</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>3</sup>. Una smania mala<sup>4</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>5</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>6</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

<sup>1</sup> *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

<sup>2</sup> *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

<sup>3</sup> *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

<sup>4</sup> *smania mala*: malvagia inquietezza.

<sup>5</sup> *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

<sup>6</sup> *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

## PRIMA PROVA TIPOLOGIA B

## Analisi e produzione di un testo argomentativo

## Ambito filosofico e sociale

Barbara Carnevali *Apparire: la società come spettacolo*

Barbara Carnevali (1972) è professore associato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il testo che segue è tratto dal primo capitolo di un suo saggio, intitolato *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*.

- Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo *aspetto*, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente *l'aria* o *l'aura* delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro.
- 5 Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una *maschera*. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizionatezza: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere.
- 10 Il ruolo delle apparenze è sempre *mediale*. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva.
- 15 Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati
- 20 nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone.
- 30

35 L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la *decorazione* e il *decoro*. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

(B. Carnevali, *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*, il Mulino, Bologna 2012)

### COMPRESIONE E ANALISI

1. Scrivi la sintesi del testo in circa 35 parole.
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta da Barbara Carnevali?
3. A un certo punto dell'argomentazione la studiosa introduce – per confutarla – una possibile critica negativa al concetto di apparenza. Qual è questa critica? Con quale argomentazione la confuta?
4. Nella sua argomentazione, l'autrice evidenzia più volte il carattere duplice dell'apparenza, facendo riferimento ad aspetti contrapposti. Individua alcune di queste coppie di aspetti e spiegate con le tue parole.
5. Con quale connettivo l'autrice introduce la conclusione del proprio discorso?

### PRODUZIONE

Secondo la studiosa Barbara Carnevali, l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri. Se sei d'accordo con questa idea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti ad esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

*La manomissione delle parole (di Gianrico Carofiglio © Rizzoli, 2010)*

*In nessun altro sistema di governo le parole sono importanti come in democrazia: la democrazia è discussione, è ragionamento comune, si fonda sulla circolazione delle opinioni e delle convinzioni. Il rapporto fra ricchezza delle parole e ricchezza di possibilità (e dunque di democrazia) è dimostrato anche dalla ricerca scientifica, medica e criminologica: i ragazzi più violenti possiedono strumenti linguistici scarsi e inefficaci, sul piano del lessico, della grammatica e della sintassi. La povertà della comunicazione si traduce in povertà dell'intelligenza, in doloroso soffocamento delle emozioni.*

*Quando, per ragioni sociali, economiche, familiari, non si dispone di adeguati strumenti linguistici; quando le parole fanno paura, e più di tutte proprio le parole che dicono la paura, la fragilità, la differenza, la tristezza; quando manca la capacità di nominare le cose e le emozioni, manca un meccanismo fondamentale di controllo sulla realtà e su se stessi. I ragazzi sprovvisti delle parole per dire i loro sentimenti di tristezza, di rabbia, di frustrazione hanno un solo modo per liberarli e liberarsi di sofferenze a volte insopportabili: la violenza fisica.*

*Chi non ha i nomi per la sofferenza la agisce, la esprime volgendola in violenza, con conseguenze spesso tragiche.*

*L'abbondanza, la ricchezza delle parole è una condizione del dominio sul reale: e diventa, inevitabilmente, strumento del potere politico.*

*Tutti possiamo verificare, ogni giorno, che lo stato di salute delle parole è quanto meno preoccupante, la loro capacità di indicare con precisione cose e idee gravemente menomata.*

*Le parole sono anche atti, dei quali è necessario fronteggiare le conseguenze. Esse sembrano non avere peso e consistenza, sembrano entità volatili, ma sono in realtà meccanismi complessi e potenti, il cui uso genera effetti e implica (dovrebbe implicare) responsabilità.*

*L'abbondanza di parole e la molteplicità di significati sono strumenti del pensiero, ne accrescono la potenza e la capacità critica: parallelamente, la ricchezza del pensiero richiede, e anzi esige, ricchezza di linguaggio. Si fa qualcosa, dicendo qualcosa.*

*Il linguaggio oppressivo non si limita a rappresentare la violenza: è violenza.*

*Scrivere è, sempre, un'esplorazione allo stesso tempo di sé e del mondo, un viaggio di scoperta, una ricerca di senso, il gesto politico e rivoluzionario di chiamare le cose con il loro nome.*

Confrontati in maniera critica con le tesi espresse da **G. Carofiglio** nel suo saggio *“La manomissione delle parole”*, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

## PRIMA PROVA SCRITTA

### TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

#### PROPOSTA A1

**Alda Merini, *A tutti i giovani raccomando* (La vita facile, Bompiani, Milano, 1996)**  
Alda Merini (Milano, 1921-2009) è stata una poetessa italiana.

A tutti i giovani raccomando:  
aprite i libri con religione,  
non guardateli superficialmente,  
perché in essi è racchiuso  
il coraggio dei nostri padri.  
E richiudeteli con dignità  
quando dovete occuparvi di altre cose.  
Ma soprattutto amate i poeti.  
Essi hanno vangato per voi la terra  
per tanti anni, non per costruirvi tombe,  
o simulacri, ma altari.  
Pensate che potete camminare su di noi  
come su dei grandi tappeti  
e volare oltre questa triste realtà quotidiana.

1. Simulacri: statue, monumenti.

#### COMPRENSIONE E ANALISI

1. Qual è il tema della lirica?
2. Quale forma verbale scandisce il testo? A quale dimensione rimanda?
3. Quali termini rimandano alla concezione della poesia affidata al testo?
4. Quali dimensioni si oppongono nel testo? A che cosa rimandano?
5. Nel testo un verso costituisce una sorta di cerniera? Quale? Quali parti scandisce a livello tematico? Da che cosa è rilevato?
6. Da quali tratti stilistici è caratterizzata la lirica?

#### INTERPRETAZIONE

Al termine del tuo percorso di studi superiori ed eventualmente facendo riferimento a letture di altri autori che affrontano lo stesso tema di Alda Merini, illustra quale funzione lo studio della poesia e della letteratura abbia rivestito per te.

#### PROPOSTA A2

##### Italo Svevo

**Il ricordo delle prime sigarette (da *La coscienza di Zenò*, cap. 3)**

Zeno, su prescrizione del medico, riporta per iscritto alcuni episodi della sua vita partendo dal momento in cui si accosta per la prima volta alla sigaretta e cede al vizio del fumo. I ripetuti tentativi di liberarsi dalla dipendenza si rivelano vani.

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica della mia propensione al fumo:

- Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero.

Credo che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona. Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano.

Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano<sup>1</sup> in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite<sup>2</sup>. Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi<sup>3</sup> per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono. Ritorno sconfortato al tavolo.

Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del

furto. Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano. Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l'origine della sozza abitudine e (chissà?) forse ne sono già guarito. Perciò, per provare, accendo un'ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato. Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia<sup>4</sup> fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca<sup>5</sup>, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto d'impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia. [...]

Ma allora io non sapevo se amavo o odiavo la sigaretta e il suo sapore e lo stato in cui la nicotina mi metteva. Quando seppi di odiare tutto ciò fu peggio. E lo seppi a vent'anni circa. Allora soffersi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore prescrisse il letto e l'assoluta astensione dal fumo. Ricordo questa parola *assoluta!* Mi ferì e la febbre la colorì: un vuoto grande e niente per resistere all'enorme pressione che subito si produce attorno ad un vuoto.

Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di sigaro in bocca restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse:

- Non fumare, veh!

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: "Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta". Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi:

- Bravo! Ancora qualche giorno di astensione dal fumo e sei guarito!

Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima. Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo.

1. *se ne vanno*: *se ne trovano*.
2. *aquila bicipite*: si tratta dello stemma dell'Impero asburgico.
3. *commovermi*: *commuovermi*.
4. *sigari virginia*: sigari prodotti con il tabacco della Virginia (USA).
5. *fantesca*: *domestica*.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte agli spunti proposti.

1. Riassumi il contenuto del testo in circa 180 parole (900 battute al computer).
2. Per quale motivo Zeno inizia a fumare? Come potresti definire il rapporto che il protagonista ha con il fumo? Motiva la tua risposta facendo riferimento al testo.
3. In quali passaggi del brano affiora l'ironia del narratore?
4. Nell'espressione «Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto» è presente un'immagine metaforica: spiegane il significato.
5. Individua nel testo i passi in cui si evidenzia l'uso di un linguaggio parlato.
6. Qual è il significato dell'affermazione pronunciata da Zeno alla fine del brano: «Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo»?

### Interpretazione

In alcuni punti del testo si delinea il rapporto che Zeno ha con il padre. Il genitore assume, nei confronti del figlio, un comportamento che fa scaturire nel protagonista un determinato stato d'animo. Considerando il brano analizzato e il contenuto del romanzo fino alla sua conclusione, come reputi l'atteggiamento di Zeno verso il padre? Quale evoluzione subisce la loro relazione?

Il problematico rapporto con la figura paterna è un tema molto presente nella letteratura e nell'arte del Novecento. Puoi fare degli esempi significativi sulla base delle conoscenze scolastiche acquisite e/o delle tue letture personali?

## TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

PROPOSTA B1 Ambito filosofico

*Il brano che proponiamo è tratto dal saggio I tabù del mondo dello psicoanalista Massimo Recalcati (1959), precisamente dal capitolo Ulisse e il valore di ciò che resta nascosto. È appunto dedicato alla figura di Ulisse, l'eroe omerico protagonista dell'Odissea e ispirazione nei secoli di infinite rielaborazioni letterarie, artistiche, filosofiche, qui presentato a partire dalla celebre interpretazione di Dante Alighieri nel canto XXVI dell'Inferno, messa a confronto con due interpretazioni novecentesche, rispettivamente di Elias Canetti e di Martin Heidegger.*

**Massimo Recalcati, Ulisse e il valore di ciò che resta nascosto**

Ulisse è l'eroe della mitologia che più di tutti ha forse incarnato la tendenza umana a oltrepassamento di ogni tabù. [...] Ulisse incarna la spinta positiva della conoscenza che sa trasformare ogni osta colò in uno stimolo a proseguire la sua ricerca. Non ci siamo forse riconosciuti tutti in questa spinta, si chiede Roberto Benigni commentando con il suo solito estro lo straordinario canto XXVI dell'Inferno di Dante che ha proprio in Ulisse il suo maggiore protagonista? Non siamo noi tutti divisi tra la brama di conoscere l'ignoto e l'attrazione nostalgica verso le nostre radici, il suolo familiare, la nostra identità, Itaca?

L'interpretazione dantesca del desiderio di Ulisse sembra però sbilanciare a senso unico questa divisione: non il padre Laerte, non il figlio Telemaco, non la moglie Penelope e nemmeno la propria terra, sono in grado di quietare l'irrequieta brama di conoscenza di Ulisse. Il suo "folle volo" coincide dunque con la sua massima colpa: la conoscenza non rispetta il suo limite umano, non riconosce la sua insufficienza. Secondo Dante è questo il nucleo del dramma di Ulisse: l'hybris del vincitore di Troia è, infatti, per il sommo poeta tragicamente colpevole. [...] La vera colpa di Ulisse, secondo Dante, non è lo stratagemma fraudolento del cavallo di Troia, ma la superbia di voler accedere all'inaccessibile, di sfidare con la propria intelligenza il mistero della vita e della morte, di non saper mai realizzare il proprio desiderio fatalmente destinato all'insoddisfazione perpetua. Per questa ragione Dante, alla fine del Canto XXVI, immagina che la morte di Ulisse accada proprio nel momento in cui egli oltrepassa il tabù delle colonne d'Ercole inoltrandosi in un viaggio impossibile, destinato al naufragio. Nella raffigurazione dantesca Ulisse è alle prese con un problema narcisistico che non gli consentirebbe di fare mai a meno del proprio lo. In totale contrasto con questo ritratto Elias Canetti in *La lingua salvata* indica il fascino di Ulisse in tutt'altra dimensione. Al centro del suo brevissimo ritratto è l'immagine della diminuzione. Ulisse non è vittima della superbia del proprio lo, non è sedotto dalla potenza del proprio intelletto, ma è colui che sa salvarsi perché rinuncia al proprio prestigio, finanche al proprio nome, alla propria individualità, come accade nell'avventura con il Ciclope. E solo facendosi Nessuno che l'eroe riesce a scongiurare la vendetta dei Ciclopi invocata dall'ira di Polifemo accecato.

Su questa stessa linea troviamo anche una straordinaria lettura di Heidegger in un breve scritto intitolato *Aletheia*, contenuto in *Saggi e discorsi*. La scena è quella di Ulisse che assiste al racconto della guerra di Troia del cantore Demodoco nel palazzo dei re dei Feaci. A ogni passo della narrazione che gli rammenta l'atroce risultato della sua astuzia, colpito dall'emozione, egli nasconde il proprio capo per piangere in segreto.

Quanto è diversa questa immagine di Ulisse da quella dantesca del "folle volo"? Ulisse non incarna qui la spinta indomita alla conoscenza del mondo, quanto il valore di ciò che resta nascosto, che non appare. L'esatto contrario dell'orgogliosa affermazione narcisistica di sé che Dante gli imputa. Nel mezzo di una festa, Ulisse, l'esiliato, il senza patria, il naufrago, si ritira in solitudine nel pianto e nella vergogna. Il sapere non è qui potere, ma, se vuole avere un qualche rapporto con la verità, deve sa per arretrare. Non è questa un'altra versione di Ulisse che entra in attrito con quella più nota che lo ha consacrato come eroe tragico e superbo della conoscenza? Non è questo gesto di ritegno in contrasto con l'orgoglio di colui che oltrepassa ogni divieto? Ecco tutto il valore del passo indietro, del rinunciare al nome proprio, della diminuzione sulla quale insiste anche Canetti. Non è forse per questa capacità di sottrarsi alla presenza che Ulisse può respingere l'offerta di Calipso che in cambio del suo amore è disposta a promettergli la vita eterna? Cosa rende possibile a Ulisse, il superbo, scegliere di ritornare da Penelope, da suo figlio Telemaco e alla sua terra?

In questa scelta Ulisse - come accadde alla corte dei Feaci - si rivela un soggetto capace di riconoscere il profondo debito che lo lega all'Altro. Non cancella Penelope, non dimentica Telemaco, non scorda Laerte. Non la vita eterna, l'oltrepassamento della morte, ma la vita dell'amore che vuole resta re fedele alla sua promessa è ciò che più conta. Questo altro Ulisse non cancella ovviamente l'Ulisse del desiderio infinito e della curiosità insaziabile che Dante ha supremamente scolpito, ma ne esalta piuttosto, con ancora più forza, la divisione tragica che lo attraversa.

(M. Recalcati. *I tabù del mondo*, Einaudi, Torino 2017)

Note:

1 **tabu**: termine utilizzato in etnologia, storia delle religioni e antropologia per indicare un'interdizione o divieto sacrale di avere contatto con determinate persone, di frequentare certi luoghi, di cibarsi di alcuni alimenti, di pronunciare determinate parole ecc.

2 "**folle volo**": è quello compiuto, nel racconto dantesco, dalla nave di Ulisse e dei suoi compagni, travolta da un vortice di vento nell'appressarsi alle Colonne d'Ercole (Inferno, XXVI, v. 125) *hybris*: traslitterazione del termine greco antico che significa "superbia, tracotanza"; *topos* della tragedia greca, rappresenta l'orgoglio di chi, confidando oltre misura nella propria potenza o fortuna, viene per questo punito dagli dei

3 **problema narcisistico**: il narcisismo è l'atteggiamento psicologico di chi fa di sé stesso il centro esclusivo e preminente del proprio interesse e l'oggetto di una compiaciuta ammirazione, mentre resta più o meno indifferente agli altri, di cui ignora o disprezza i bisogni.

4 **Nessuno... Polifemo accecato**: riferimento è all'episodio dell'Odissea, in cui Ulisse, per fuggire dalla grotta di Polifemo, in cui è rimasto imprigionato con i suoi compagni, ubriaca il gigante non prima di avergli detto di chiamarsi "Nessuno e questo nome e sarà dal ciclope invocato quando riusciranno a sfuggirgli.

5 **Heidegger**: Martin Heidegger (1889-1976), filosofo tedesco, esponente dell'esistenzialismo, tra le numerose pubblicazioni vi sono Saggi e discorsi, raccolta di conferenze e seminari sul pensiero presocratico, tra cui *Aletheia* (in greco "verità")

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano proposto in un testo espositivo di circa 80-100 parole.
2. L'autore riferisce tre diverse interpretazioni del personaggio di Ulisse: di Dante Alighieri, di Elias Canetti, di Martin Heidegger. In quale rapporto sono collocate le tre interpretazioni nello svolgimento del discorso? L'autore si limita a riferire le tre interpretazioni o le interpreta egli stesso, esprimendo giudizi su di esse?
3. Soffermati sull'interpretazione dantesca. Quali argomentazioni sono riferite dall'autore a sostegno dell'interpretazione, o delle interpretazioni del personaggio di Ulisse attribuite o attribuibili a Dante?
4. Individua una parola chiave che, secondo Recalcati, sintetizza l'interpretazione di Elias Canetti del personaggio omerico di Ulisse. Rileva quindi in quale relazione questa interpretazione si ponga con quella dantesca.
5. In quale relazione si pone l'interpretazione di Martin Heidegger rispetto a quelle di Canetti e di Dante?
6. A conclusione di questa analisi qual è la tesi di Recalcati? In quale o quali passaggi del testo la individui? Come si collega (in continuità oppure in opposizione) alle altre tesi interpretative presentate nel testo? Che valore assume la figura di Ulisse nel suo pensiero?

### Interpretazione

A partire dall'analisi interpretativa e dalle riflessioni condotte sul brano di Massimo Recalcati, esponi le tue riflessioni sul dilemma tra i limiti imposti all'essere umano e la sua volontà di superarli. Trai spunto dal personaggio emblematico di Ulisse, oppure fa' riferimento ad altri modelli culturali. Esprimi una tua tesi al riguardo e produci le relative argomentazioni a sostegno di essa e a confutazione di eventuale antitesi.

#### PROPOSTA B2 - Ambito storico

Angelo d'Orsi, *La Storia di fronte ai fatti*

*Nel passo proposto, tratto da un manualetto destinato agli studenti universitari, Angelo d'Orsi (Pontecagnano Faiano, 1947), professore dell'Università di Torino, affronta il tema dell'oggettività della narrazione storica. Prendendo le mosse dalla tradizione ottocentesca del Positivismo, secondo cui è possibile una ricostruzione esatta e inconfutabile di tutti gli avvenimenti del passato, lo studioso riflette su quale debba essere l'oggetto di indagine dello storico.*

I documenti sono il tramite tra il passato e chi intende ricostruirlo; per la tradizione positivista<sup>1</sup> essi sono le tracce dei fatti, essendo la storia la scienza che ha per oggetto la ricostruzione degli avvenimenti. Sorge allora la domanda: "che cos'è propriamente un fatto storico?". Esso non è necessariamente, soltanto, l'avvenimento, il fatto materiale, ma può anche essere un fenomeno di opinione, e qualunque evento del passato, singolare o collettivo, o processo di lungo periodo che abbia lasciato dietro di sé delle tracce. Anzi, a ben guardare, più del fatto in se stesso contano le sue conseguenze, di cui noi, da studiosi posteriori, possiamo rintracciare i segni, cioè i documenti. Si potrebbe anche sostenere, e l'esempio della falsificazione documentale è utile, che qualche volta nella storia si registrano esiti relevantissimi provocati da non fatti:

più significativi dei fatti storici veri e propri possono essere i fenomeni di credenza<sup>2</sup> che ne scaturiscono. Ma se ogni fatto storico corrisponde a un evento passato, non ogni evento può essere classificato come fatto storico: dipende, essenzialmente, dalla sua capacità di produrre degli effetti, di essere causa di altri fatti, di influenzare i comportamenti e le opinioni dei contemporanei. Non è sufficiente che qualcosa sia accaduto

prima dell'avvio della ricerca: occorre che quel qualcosa abbia manifestato la sua esistenza, uscendo, per così dire, dalla latenza<sup>3</sup>.

Questa tesi fu sostenuta, in un provocatorio articolo del 1926 pubblicato sulla "Revue de Synthèse Historique", dallo storico della filosofia ed etnologo<sup>4</sup> francese Lucien Lévy-Bruhl<sup>5</sup>. Egli si spingeva sino al punto di sostenere che lo storico può legittimamente lasciar cadere la «realtà dei fatti» (se essa «non è giunta a imporsi») per occuparsi della «verità apparente». Giacché, «quel che è interessante per lo storico non è l'uomo reale, ma l'apparenza sotto la quale egli si è mostrato ai suoi contemporanei». Con ciò Lévy-Bruhl intende sottolineare, enfatizzandolo fino al paradosso, che un fatto storico è un fatto sociale, ed è solo in quanto tale che diventa oggetto del lavoro dello storico.

(A. d'Orsi, *Piccolo manuale di storiografia*, Bruno Mondadori, Milano 2002, pp. 46-47)

1. **tradizione positivista**: il Positivismo fu un movimento culturale diffuso nel corso dell'Ottocento che manifestò grande fiducia nei confronti delle capacità della scienza nei diversi campi del sapere. Per quanto riguarda le discipline umanistiche (storia, filosofia, letteratura) gli studiosi del Positivismo elaborarono un metodo rigoroso, con l'intento di giungere a risultati oggettivi simili a quelli delle scienze naturali.

2. **fenomeni di credenza**: tendenza a considerare veri fatti o dati anche senza che ve ne siano prove o testimonianze certe.

3. **latenza**: in ambito medico, è lo stato di una patologia quando non ne sono ancora visibili i sintomi. In questo caso si intende un evento storico che non ha ancora prodotto conseguenze tangibili.

4. **etnologo**: chi è esperto di etnologia, cioè lo studio della cultura e delle usanze dei diversi popoli e comunità umane.

5. **Lévy-Bruhl**: studioso francese (Parigi, 1857-1939)

### PROPOSTA B3 Ambito artistico-economico

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo slow food ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a piedi. È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non comperano più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del Made in Italy a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata a diventare solo un grande magazzino dove al fast trip si aggiunge anche il fast food, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò che si è già visto su un giornalino o ha ottenuto più "like" su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei cheyenne. La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti. I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del festina lente latino, cioè del "Fai in fretta, ma andando piano". Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...] All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti.

Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese "dove tanti fanno poco si sa poco". E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l'una col tirare l'altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall'autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.

2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al fast trip e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.
3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l'espressione latina 'festina lente'.
4. Nel testo l'autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

### Produzione

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

**TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo argomentativo su tematiche di attualità (ambito storico)**

### PROPOSTA C1 - AMBITO STORICO

E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento* (Gente non comune, Rizzoli, Milano, 2007)

E. J. Hobsbawm (*Alessandria d'Egitto 1917 - Londra 2012*) è stato uno storico inglese.

L'*excursus* storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi è gratuito.

In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine.

I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile.

Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura.

Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili.

Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione<sup>1</sup> la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate".

Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

1. Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore di fornitura di servizi.

### PRODUZIONE

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro nella seconda metà del Novecento e nei primi decenni del nuovo millennio. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

**PROPOSTA C2 - AMBITO SOCIALE**

*Testo tratto dall'articolo di Mauro Bonazzi, Saper dialogare è vitale, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.*

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

**PRODUZIONE**

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

# **ALLEGATO N° 2**

**PRIMA PROVA DI ITALIANO**

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE**

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - PRIMA PROVA SCRITTA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

**Tipologia A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

		INDICATORI GENERALI (max 60 punti)	Punti	Punteggio
INDICATORE 1 punti 20	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo	Progetta il testo in maniera frammentaria e lo struttura in maniera confusa	1-5	
		Progetta il testo in modo complessivamente adeguato e lo struttura in maniera semplice ma riconoscibile	6	
		Progetta il testo in modo ordinato e lo struttura in maniera ben riconoscibile	7-8	
		Progetta il testo in modo originale e lo struttura in maniera efficace	9-10	
		Usa i connettivi in modo scarso e/o errato; elabora il testo con qualche salto logico e/o contraddizione	1-5	
	Coesione e coerenza testuale	Usa i principali connettivi; elabora il testo in maniera complessivamente lineare e logica	6	
		Usa i connettivi in modo adeguato ed elabora il testo in maniera corretta sul piano logico	7-8	
		Usa i connettivi con sicurezza e originalità ed elabora il testo con una struttura logica stringente ed efficace	9-10	
		Impiega un lessico poco variato e sceglie termini approssimativi e/o inappropriati	1-5	
		Impiega un lessico semplice, ma complessivamente appropriato; mostra una generale consapevolezza dei registri linguistici	6	
INDICATORE 2 punti 20	Ricchezza e padronanza lessicale	Impiega un lessico corretto e appropriato; mostra una consapevolezza adeguata dei registri linguistici	7-8	
		Impiega un lessico diversificato e preciso; utilizza i registri linguistici in modo sicuro e/o personale	9-10	
		Commette errori ortografici e morfosintattici; utilizza la punteggiatura in modo scarso e/o errato	1-5	
		Scriva in maniera complessivamente corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico, pur in presenza di qualche errore; utilizza i principali segni di punteggiatura	6	
		Scriva in maniera corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico; utilizza in modo adeguato i diversi segni di punteggiatura	7-8	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi): uso corretto ed efficace della punteggiatura	Scriva in maniera corretta sul piano ortografico; costruisce le frasi in modo efficace sul piano morfosintattico; utilizza in modo sicuro tutti i segni di punteggiatura	9-10	
		Mostra di avere conoscenze scarse e/o imprecise	1-5	
		Mostra di avere conoscenze essenziali, anche se generali	6	
		Mostra di avere conoscenze abbastanza ampie e precise	7-8	
		Mostra di avere conoscenze ampie e precise frutto di propri approfondimenti culturali	9-10	
INDICATORE 3 punti 20	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Tende a non esprimere considerazioni personali e/o non adduce argomentazioni a sostegno dei giudizi espressi	1-5	
		Tende a esprimere giudizi critici generali, supportati da argomentazioni opportune ma generiche	6	
		Esprime giudizi critici adeguati, supportati da argomentazioni opportune	7-8	
		Formula giudizi critici personali, solidamente supportati da argomentazioni efficaci e diversificate	9-10	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali			
		<b>INDICATORI SPECIFICI (max 40 punti)</b>	<b>Punti</b>	<b>Punteggio</b>
punti 10	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Rispetta in misura scarsa e parziale le richieste e i vincoli delle consegne date	1-5	
		Rispetta in modo complessivo le richieste e i vincoli delle consegne date	6	
		Rispetta in maniera adeguata le richieste e i vincoli delle consegne date	7-8	
		Rispetta in modo pieno e puntuale le richieste e i vincoli delle consegne date, trovando soluzioni originali	9-10	
		Comprende il senso complessivo e gli snodi tematici e stilistici in modo limitato e/o lacunoso	1-5	
	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Comprende il senso complessivo e gli snodi tematici e stilistici in modo essenziale	6	
		Comprende il senso complessivo e gli snodi tematici e stilistici in modo adeguato	7-8	
		Comprende il senso complessivo e gli snodi tematici e stilistici in modo puntuale in relazione sia ai significati espliciti e impliciti sia agli aspetti tematici e stilistici	9-10	
		Tratta i diversi livelli di analisi in modo lacunoso e/o impreciso e/o errato	1-5	
		Analizza i diversi livelli cogliendone i principali aspetti	6	
punti 10	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Analizza i diversi livelli in maniera adeguata	7-8	
		Analizza i diversi livelli in maniera accurata e puntuale	9-10	
		Fornisce un'interpretazione lacunosa e non/poco articolata	1-5	
		Fornisce un'interpretazione nell'insieme corretta e complessivamente articolata	6	
		Fornisce un'interpretazione corretta e adeguatamente articolata	7-8	
	Interpretazione corretta e articolata del testo	Fornisce un'interpretazione corretta e approfondita, articolata in maniera ampia e originale	9-10	
			TOTALE IN CENTESIMI	/100
			CONVERSIONE IN CENTESIMI	/20

Tipologia B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

		INDICATORI GENERALI (max 60 punti)		Punti	Punteggio		
INDICATORE 1 punti 20	Ideaone, pianificazione e organizzazione del testo	Progetta il testo in maniera frammentaria e lo struttura in maniera confusa		1-5			
		Progetta il testo in modo complessivamente adeguato e lo struttura in maniera semplice ma riconoscibile		6			
		Progetta il testo in modo ordinato e lo struttura in maniera ben riconoscibile		7-8			
		Progetta il testo in modo originale e lo struttura in maniera efficace		9-10			
		Usa i connettivi in modo scarso e/o errato; elabora il testo con qualche salto logico e/o contraddizione		1-5			
		Usa i principali connettivi; elabora il testo in maniera complessivamente lineare e logica		6			
		Usa i connettivi in modo adeguato ed elabora il testo in maniera corretta sul piano logico		7-8			
		Usa i connettivi con sicurezza e originalità ed elabora il testo con una struttura logica stringente ed efficace		9-10			
		Impiega un lessico poco variato e sceglie termini approssimativi e/o inappropriati		1-5			
		Impiega un lessico semplice, ma complessivamente appropriato; mostra una generale consapevolezza dei registri linguistici		6			
INDICATORE 2 punti 10	Ricchezza e padronanza lessicale	Impiega un lessico corretto e appropriato; mostra una consapevolezza adeguata dei registri linguistici		7-8			
		Impiega un lessico diversificato e preciso; utilizza i registri linguistici in modo sicuro e/o personale		9-10			
		Commette errori ortografici e morfosintattici; utilizza la punteggiatura in modo scarso e/o errato		1-5			
		Scriva in maniera complessivamente corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico, pur in presenza di qualche errore, utilizza i principali segni di punteggiatura		6			
		Scriva in maniera corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico; utilizza in modo adeguato i diversi segni di punteggiatura		7-8			
		Scriva in maniera corretta sul piano ortografico; costruisce le frasi in modo efficace sul piano morfosintattico; utilizza in modo sicuro tutti i segni di punteggiatura		9-10			
		Mostra di avere conoscenze scarse e/o imprecise		1-5			
		Mostra di avere conoscenze essenziali, anche se generali		6			
		Mostra di avere conoscenze abbastanza ampie e precise		7-8			
		Mostra di avere conoscenze ampie e precise frutto di propri approfondimenti culturali		9-10			
INDICATORE 3 punti 10	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Tende a non esprimere considerazioni personali e/o non adduce argomentazioni a sostegno dei giudizi espressi		1-5			
		Tende a esprimere giudizi critici generali, supportati da argomentazioni opportune ma generiche		6			
		Esprime giudizi critici adeguati, supportati da argomentazioni opportune		7-8			
		Formula giudizi critici personali, solidamente supportati da argomentazioni efficaci e diversificate		9-10			
				Punti	Punteggio		
		INDICATORE 4 punti 10	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Non individua correttamente le tesi e le argomentazioni del testo proposto		1-8	
				Individua nel complesso la tesi e alcune delle argomentazioni a supporto		9-10	
				Individua adeguatamente la tesi e le argomentazioni formulate in suo supporto		11-13	
				Individua in maniera precisa la tesi e le argomentazioni formulate in suo supporto		14-15	
				Fa fatica a sostenere il proprio percorso ragionativo in modo coerente con i connettivi adeguati		1-5	
Sostiene il proprio percorso ragionativo in modo sostanzialmente coerente, utilizzando i principali connettivi				6			
Sviluppa il proprio percorso ragionativo in modo adeguatamente coerente, utilizzando connettivi pertinenti				7-8			
Sviluppa il proprio percorso ragionativo in maniera coerente, sicura e consequenziale, utilizzando connettivi efficaci				9-10			
Utilizza riferimenti culturali non corretti e/o non pertinenti all'argomentazione				1-8			
Utilizza riferimenti culturali complessivamente corretti e nell'insieme adeguati a sostenere l'argomentazione				9-10			
INDICATORE 5 punti 15	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Utilizza riferimenti culturali corretti e pertinenti all'argomentazione		11-13			
		Utilizza riferimenti culturali corretti, ampi e approfonditi, funzionali a sostenere l'argomentazione		14-15			
				TOTALE IN CENTESIMI		/100	
				CONVERSIONE IN VENTESIMI		/20	

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - PRIMA PROVA SCRITTA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

**Tipologia C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

		<b>INDICATORI GENERALI (max 60 punti)</b>		<b>Punti</b>	<b>Punteggio</b>	
<b>INDICATORE 1</b> <b>punti 20</b>	Ideaazione, pianificazione e organizzazione del testo	Progetta il testo in maniera frammentaria e lo struttura in maniera confusa		1-5		
		Progetta il testo in modo complessivamente adeguato e lo struttura in maniera semplice ma riconoscibile		6		
	Coesione e coerenza testuale	Progetta il testo in modo ordinato e lo struttura in maniera ben riconoscibile		7-8		
		Progetta il testo in modo originale e lo struttura in maniera efficace		9-10		
		Usa i connettivi in modo scarso e/o errato; elabora il testo con qualche salto logico e/o contraddizione		1-5		
		Usa i principali connettivi; elabora il testo in maniera complessivamente lineare e logica		6		
		Usa i connettivi in modo adeguato ed elabora il testo in maniera corretta sul piano logico		7-8		
		Usa i connettivi con sicurezza e originalità ed elabora il testo con una struttura logica stringente ed efficace		9-10		
		Impiega un lessico poco variato e sceglie termini approssimativi e/o inappropriati		1-5		
		Impiega un lessico semplice, ma complessivamente appropriato; mostra una generale consapevolezza dei registri linguistici		6		
<b>INDICATORE 2</b> <b>punti 20</b>	Ricchezza e padronanza lessicale	Impiega un lessico corretto e appropriato; mostra una consapevolezza adeguata dei registri linguistici		7-8		
		Impiega un lessico diversificato e preciso; utilizza i registri linguistici in modo sicuro e/o personale		9-10		
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Commette errori ortografici e morfosintattici; utilizza la punteggiatura in modo scarso e/o errato		1-5		
		Scrive in maniera complessivamente corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico, pur in presenza di qualche errore; utilizza i principali segni di punteggiatura		6		
		Scrive in maniera corretta sia sul piano ortografico sia su quello morfosintattico; utilizza in modo adeguato i diversi segni di punteggiatura		7-8		
		Scrive in maniera corretta sul piano ortografico; costruisce le frasi in modo efficace sul piano morfosintattico; utilizza in modo sicuro tutti i segni di punteggiatura		9-10		
		Mostra di avere conoscenze scarse e/o imprecise		1-5		
		Mostra di avere conoscenze essenziali, anche se generali		6		
		Mostra di avere conoscenze abbastanza ampie e precise		7-8		
		Mostra di avere conoscenze ampie e precise frutto di propri approfondimenti culturali		9-10		
<b>INDICATORE 3</b> <b>punti 20</b>	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Tende a non esprimere considerazioni personali e/o non adduce argomentazioni a sostegno dei giudizi espressi		1-5		
		Tende a esprimere giudizi critici generali, supportati da argomentazioni opportune ma generiche		6		
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Esprime giudizi critici adeguati, supportati da argomentazioni opportune		7-8		
		Formula giudizi critici personali, solidamente supportati da argomentazioni efficaci e diversificate		9-10		
		<b>INDICATORI SPECIFICI (max 40 punti)</b>				
		Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Non centra del tutto la traccia e propone un titolo non/poco coerente con lo sviluppo; non parafrasa adeguatamente il testo (se richiesto)		1-8	
			Centra complessivamente la traccia e propone un titolo nell'insieme coerente con lo sviluppo; parafrasa il testo in modo essenziale (se richiesto)		9-10	
			Centra la traccia e propone un titolo adeguato allo sviluppo; parafrasa il testo in maniera adeguata (se richiesto)		11-13	
			Sviluppa il testo centrando pienamente la traccia e formulando un titolo efficace e originale; parafrasa il testo in modo funzionale al suo svolgimento logico (se richiesto)		14-15	
			Sviluppa l'esposizione in modo caotico e confusivo		1-5	
Sviluppa l'esposizione in modo complessivamente ordinato e lineare			6			
Sviluppa l'esposizione in modo riconoscibile con ordine e linearità			7-8			
Sviluppa l'argomentazione in modo riconoscibile ed efficace			9-10			
<b>INDICATORE 4</b> <b>punti 15</b>	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Utilizza conoscenze non corrette e/o poco articolate		1-8		
		Utilizza conoscenze complessivamente corrette e nell'insieme articolate		9-10		
	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Utilizza conoscenze corrette e adeguatamente articolate		11-13		
		Utilizza conoscenze corrette, ampie, approfondite e articolate in modo sicuro e personale		14-15		
		<b>TOTALE IN CENTESIMI</b>				
		/100				
		<b>CONVERSIONE IN VENTESIMI</b>				
		/20				

# **ALLEGATO N° 3**

**TRACCE SIMULAZIONI SECONDA PROVA DI  
INDIRIZZO – PROG. ARCHITETTURA E  
AMBIENTE**

*Ministero dell'istruzione e del merito***A053 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzo:** LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE  
**(Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale LI29)**

**Disciplina:** DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

In una zona a carattere residenziale di nuova edificazione di una città capoluogo di provincia, l'Amministrazione comunale intende destinare un'area alla realizzazione di una Casa d'arte/Atelier, per l'esposizione e la vendita di opere d'arte contemporanea.

Il lotto di terreno individuato ha una superficie complessiva di mq. 1561 (planimetria dell'area in allegato); l'edificio sarà collocato in un'area verde attrezzata.

All'interno dell'edificio dovranno essere individuati i seguenti spazi e locali:

- atrio di ingresso/uscita;
- uffici per l'amministrazione, con spogliatoi e servizi igienici per il personale;
- atelier d'arte/spazio espositivo;
- un laboratorio per attività artistiche/didattiche;
- piccola biblioteca con sala computer;
- servizi igienici per il pubblico.

L'intera struttura dovrà rispettare la disciplina legislativa sull'accessibilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Si richiedono:

- Schizzi preliminari
- Planimetria generale
- Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata
- Eventuale prospettiva o assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni
- Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica)
- Relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.

È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**Firmato digitalmente da ALESSANDRA POLICASTRO**



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Esame di Stato di Istruzione Secondaria Superiore

Indirizzo: Architettura e Ambiente

Disciplina: Progettazione Architettonica e Amb.

TEMA: Progettazione di una nuova Biblioteca a Lecco

1. Inquadramento territoriale e caratteristiche del luogo

Il candidato è chiamato a progettare la nuova Biblioteca Civica e Mediateca per il Comune di Lecco, nei pressi di un'area di particolare pregio paesaggistico situata in prossimità del lungolago, nel quartiere di Pescarenico. La zona è caratterizzata da una fitta vegetazione ripariale lungo le sponde dell'Adda e dalla vista privilegiata verso il Monte Resegone. Il lotto presenta una morfologia leggermente declinante verso il fiume e ospita diverse essenze arboree protette (platani e faggi) che devono essere integrate nel progetto. L'obiettivo è di creare un polo culturale che diventi punto di riferimento per i giovani e i residenti, integrando la tradizione dei luoghi con un linguaggio architettonico contemporaneo e sostenibile. Altezza massima dell'edificio 10.50 m (fuori terra).

Il progetto deve dialogare con l'identità materica lecchese, reinterpretando i materiali in chiave contemporanea, integrandoli nel contesto.

2. Superficie lorda totale: 1830 mq

L'edificio deve rispondere alle esigenze di una moderna 'Mediateca 4.0', pertanto deve garantire l'abbattimento totale delle barriere architettoniche secondo il D.M. 236/89 e il D.P.R. 503/96.

- Area Accoglienza e Servizi Generali (200 mq) con atrio, guardaroba, info-point e caffetteria con vista parco, servizi igienici distinti per genere.
- Area Consultazione e Studio (450 mq) con sala lettura principale a scaffalature "open shelf" (scaffale aperto) e salette.
- Zona emeroteca per riviste e quotidiani (300 mq).
- Zone studio silenziose e salette per lavori di gruppo (150 mq).
- Polo Mediateca e Informatica con postazioni PC e Digital Hub per la ricerca (200 mq).
- Archivio multimediale e postazioni ascolto audio/video (80 mq).
- Area Ragazzi e Ludoteca (150 mq): Spazi informali con arredi flessibili e

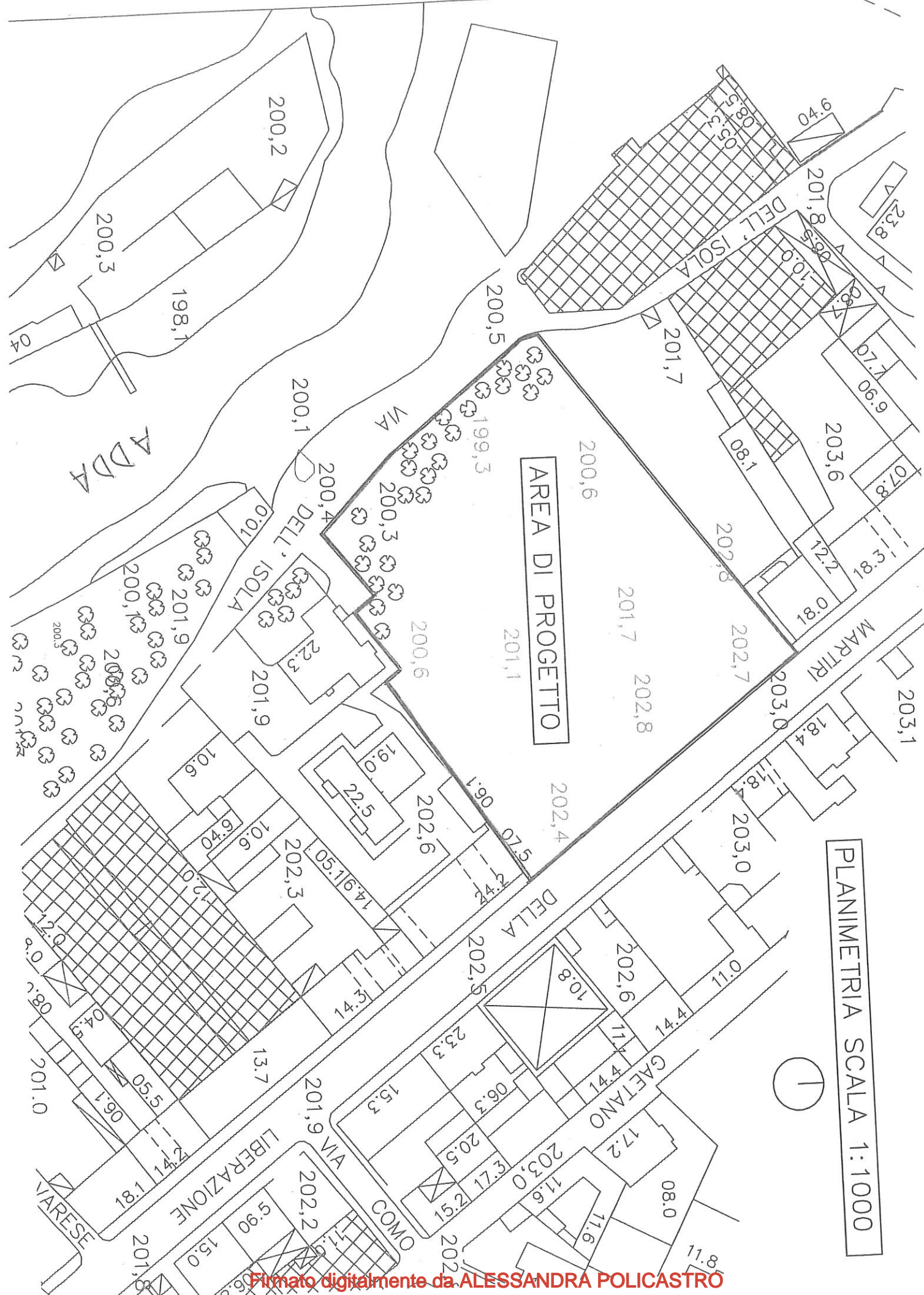
laboratori didattici.

- Sala Polivalente / Auditorium (150 mq): Sala da 100 posti per conferenze, proiezioni e piccoli concerti, accessibile anche in orario di chiusura della biblioteca.
- Uffici, Depositi e Locali Tecnici (150 mq): Direzione, uffici amministrativi, archivi e catalogazione, servizi igienici a norma e centrali impiantistiche.

### 3. Elaborati richiesti in scala adeguata

1. Analisi e Concept: Schizzi concettuali e di progetto, analisi del contesto esistente.
2. Planimetria Generale: Inserimento nel lotto, percorsi pedonali e ingressi carrabili, aree a verde, eventuali parcheggi.
3. Piante di tutti i livelli: Disegni quotati, con indicazione delle funzioni e quote altimetriche.
4. Prospetti e Sezioni: Almeno due sezioni architettoniche e i prospetti.
5. Modello Tridimensionale e Viste: Prospettive esterne inserite nel contesto e render fotorealistici.
6. Relazione Tecnico-Illustrativa: Descrizione delle scelte architettoniche, dei materiali e del rispetto delle norme sull'accessibilità.

Durata della prova: 18 ore (3 giorni).



Firmato digitalmente da ALESSANDRA POLICASTRO

# **ALLEGATO N° 4**

**SECONDA PROVA DI INDIRIZZO – PROG.  
ARCHITETTURA E AMBIENTE  
GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

Commissione: LCLI10001

Classe: 5 C Architettura Sede: LC SL01301V

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA - DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE - Alunno \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Correttezza dell'iter progettuale (max 6 punti)	I	Non conosce e non sa applicare le procedure progettuali o le applica in modo scorretto ed errato.	0.25-2	
	II	Applica le procedure progettuali in modo parziale e non sempre appropriato. Sviluppa il progetto in modo incompleto.	2.5-3.5	
	III	Applica le procedure progettuali in modo generalmente corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente coerente.	4-4.5	
	IV	Applica le procedure progettuali in maniera corretta e approfondita, con abilità e con elementi di originalità. Sviluppa il progetto in modo completo.	5-6	
Pertinenza e coerenza con la traccia (max 4 punti)	I	Non comprende le richieste e i dati forniti dalla traccia o li recepisce in maniera inesatta o gravemente incompleta.	0.25-1	
	II	Analizza ed interpreta le richieste e i dati forniti dalla traccia in maniera parziale e le recepisce in modo incompleto.	1.5-2	
	III	Analizza in modo adeguato le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti, recependoli in modo appropriato nella proposta progettuale.	2.5-3	
	IV	Analizza in modo approfondito le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti anche con spunti originali, recependoli in modo completo nella proposta progettuale.	3.5-4	
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali (max 4 punti)	I	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo scorretto o errato.	0.25-1	
	II	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo parzialmente corretto, con inesattezze e approssimazioni.	1.5-2	
	III	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo corretto e appropriato.	2.5-3	
	IV	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo disinvolto e pienamente consapevole.	3.5-4	
Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati (max 3 punti)	I	Elabora una proposta progettuale priva di originalità, che denota scarsa autonomia operativa.	0.25-0.5	
	II	Elabora una proposta progettuale di limitata originalità, che denota parziale autonomia operativa.	1	
	III	Elabora una proposta progettuale originale, che denota adeguata autonomia operativa.	1.5-2	
	IV	Elabora una proposta progettuale ricca di originalità, che denota spiccata autonomia operativa.	2.5-3	
Incisività espressiva (max 3 punti)	I	Non riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo confuso e frammentario le scelte effettuate.	0.25-0.5	
	II	Riesce a comunicare solo in parte e non sempre efficacemente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo parziale le scelte effettuate.	1	
	III	Riesce a comunicare correttamente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo coerente le scelte effettuate.	1.5-2	
	IV	Riesce a comunicare in modo chiaro, completo e appropriato le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo completo e appropriato le scelte effettuate.	2.5-3	
<b>PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA</b>				

LA COMMISSIONE

# ALLEGATO N° 5

**FSL: TABELLE SINTESI ATTIVITÀ E ORE  
SVOLTE**

## DOCUMENTO ATTIVITA' DI CLASSE F.S.L. - 3 C ARCHITETTURA E AMBIENTE

CLASSE 3° C Architettura e Ambiente a.s. 2023/24 Tutor Stefania Chiozzi

NOME PROGETTO	DESCRIZIONE	ENTE/AZIENDA	PERIODO DI ATTUAZIONE	COMPETENZE ACQUISITE	N. DI ORE
Maestri del lavoro	I Maestri del Lavoro del Consolato di Lecco hanno descritto la propria esperienza per fare da ponte tra Scuola e Mondo del lavoro, testimoniando i valori tradizionali delle esperienze acquisite e dell'innovazione e fornendo elementi riguardanti le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro.		24/10/2023	A1 A3 A7 D4	2
Corso sicurezza 12204301	Corso on line (autonomo) sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (rischio medio) al termine del percorso è stato rilasciato l'attestato	ANFOS associazione nazionale formatori	27/10/2023		4
Progetto "PEBA" 12204307	Progetto studiato per l'eliminazione delle barriere architettoniche permette e vuole garantire: → l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici; → l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali; → la fruizione dei trasporti da parte di tutti. Visione del film "Corro da te" a cura dell'associazione	Associazione PEBA onlus	20/02/2024  27/02/2024	A1 A3 A7 D4	4  2

Corso sicurezza	Si sono svolti tre incontri sicurezza nei luoghi di lavoro con rilascio attestato (rischio alto)	8/03/2024 15/03/2024 22/03/2024		4 4 4
Forme e ambienti della sostenibilità tra passato e presente <b>12204380</b>	Il Progetto si snoda in tre incontri con l'architetto ed ex insegnante Curti E.	3/04/2024 17/04/2024 24/04/2024		2 2 2
Progettare costruire abitare nell'era del cambiamento climatico <b>12204742</b>	Questi incontri che si sviluppano in tre date hanno come tema la Sostenibilità e si concluderanno con la realizzazione di un progetto grafico. ● Cambiamento climatico ● Passive House ● Cambiamenti climatici e agenti atmosferici	5/04/2024 12/04/2024 23/04/2024	In collaborazione con il Politecnico di Milano	5 5 5
Attività laboratoriali: progettare con i cambiamenti climatici	Applicazione operativa al progetto abitazione in riferimento a lezione del politecnico su progetti degli studenti	14/05 18/05		2 3
<b>NUMERO TOTALE ORE CLASSE TERZA</b>				<b>ore 50</b>

**CLASSE 4°C Architettura e Ambiente a.s. 2024-2025** Tutor A. INVERNIZZI

NOME PROGETTO	DESCRIZIONE	ENTE/AZIENDA	PERIODO DI ATTUAZIONE	COMPETENZE ACQUISITE	N. DI ORE
<b>ERASMUS Portogallo</b> Anno/semestre all'estero N° 12285260	Gli studenti: Botta; Corti; Schirò e Sari Sgotto; Miragoli; Ruggeri				(40)
<b>GIRS</b> N° 12216616	Il progetto professionale		13 e 14 marzo 2025	A1 A3 A7 D4	10
<b>STAGE STUDI ENTI</b>			1 o 2 settimane da svolgersi a partire		40



# **ALLEGATO N° 6**

## **PROGRAMMI SVOLTI**

# EDUCAZIONE CIVICA

## QUINTO ANNO

**TOT. ORE MINIME PER ANNO: 33**

- AMBITO/I**  
 A- Cittadinanza e costituzione  
 B- Sostenibilità ambientale  
 C- Cittadinanza digitale  
 Educazione Finanziaria

AMBITO	ARGOMENTI	MATERIA/E (compilare in sede di cdc)	N. ORE (compilare in sede di cdc)	COLLOCAZIONE TEMPORALE
A	Costituzione e contesto storico - Competenze dalla 1 alla 4  possibili argomenti: L'Assemblea Costituente – La Costituzione Italiana Guerre e regimi totalitari Imperialismo e colonialismo	Storia	5	Ottobre / Gennaio / Febbraio / Aprile
B	Sostenibilità ambientale - Competenze 6, 7, 9  possibili argomenti: Agenda 2030 Sostenibilità ambientale  Architettura del territorio Opere di Land Art tra interventi di riqualificazione e ricostruzioni ambientali	Laboratorio Architettura	4	Marzo
		Storia dell'Arte	3	Aprile / Maggio

A/B	<p>Tra scienza, arte ed etica - Competenza 1, 2, 3, 4 e dalla 10 alla 12</p> <p><b>possibili argomenti:</b>  <b>La radioprotezione</b>  <b>Trasporto di energia elettrica, excursus storico su Edison e Tesla, funzionamento di apparecchiature elettroniche domestiche</b>  <b>Etica, solidarietà e volontariato</b></p>	Fisica	2+1	Marzo / Aprile
ED. FINANZIARIA	<p><b>Economia e mondo del lavoro - Competenze 5 e 8</b></p> <p><b>Lo scollamento tra Economia reale ed Economia finanziaria all'origine delle grandi crisi del '900</b>  <b>Luci e ombre dello sviluppo economico italiano</b>  <b>L'analisi marxista</b></p>	Storia Filosofia	3 1	Gennaio / Febbraio / Aprile
	<p><b>UDA – "Propaganda, miti ideologici e psicologia delle masse"</b></p>	Storia, Lingua Inglese	8+5	Gennaio / Febbraio / Aprile
<b>TOTALE ORE: 36</b>				